

Il Vaso cinese

paolo corinto tiberio

Poemetto



20 poesie

Scrivere

si ha uno spazio
e la terra accoglie piangendo:
qualcosa non è andata, che si è rotto?

spazio registrato, un peso un viso
il bisogno che consuma

ciò che manca per desiderio cerca
come l'ape nel fiore, autocoscienza
schiavitù d'apparizioni?

lo scarto che fa in amore appaga in libertà,
qui e altrove, l'informazione antica
trasmuta in delirio di sapersi finzione

ci fu un tempo allargato all'esperienza
un tempo di sonori e cubi
un tempo di dadi e analogie
confronti e scontri
simboli racchiusi in sfere d'impulsi,

che vibrava il vaso dentro la sua quiete!

L'alba che aspettava

Introspezione (08/07/2017)

il deserto che porto
fiorisca il tuo futuro,
d'altri

mia musica lenta sfuma

l'alba che aspettava gelò il sogno

era sole amaro
e albero e fronde di mistero
a germinare straniere corolle

legno porta e bara
gli animali infetti confetti sui corpi
la riverenza la penitenza

urlarono del martirio per agghiacciare i cuori
ricurvare desiderio dentro la ferrea linea del destino
ridurlo fredda terra prima ancora del ritmo del volo

ci furono primavere ghiacce
bevvi l'acqua insana!

altre,
di girotondi e rondini

darsi la mano
intuire il nido ad ogni ritorno
il gioco, il caldo d'un corpo:
si tende senza nervi
coglie la gioia di un sol fuoco

altre, nelle solitudini d'ore:
pam pam, agli indiani

era il segno:
raccontavo già per loro

cancella tutto!
a sopprimere disegno!
rinascere, in che luogo?
le linee intersecano la mente
in invisibili di pianto,
a distanza agenti
e il tempo accoglie, è sua natura
svelarlo in trama mancata
incuba in follia d'amore

tre volte santo
la bocca rosa che dischiudeva in voglia
la veste scivolata sopra il fianco

e l'ombra ritagliava il sole

risveglio in piazza assolata

cielo azzurro

la neve alle spalle
in alone freddo di monti

il gelo si lisciava e prendere
dall'acqua alle fontane,
combinava solida infinite forme,
ciliegi di geli primordiali

vibrarono in quarzo uccelli
ali turbando celesti risonanze

nella quiete di statue di neve
la scena raggelava

l'ombra, al suo posto
nelle strette strade
sulla piazza

dalle colonne proiettata

quando l'alba parve buona
si ravvisò la finestra di ombre

ricordi, sono quel che è il corpo
sepolti in liquidi nervi

di benda bianca per impedito slancio
d'accedere al ritmo del bisogno si mostrava

e la rosata mano?

lattiginò per molto
stillando sul morto
pianto dagli occhi

non rischiarava,
tolto fondo stravolto
che se è terra ma non avanza
e là la riponiamo
a custodire il dono
per la felicità che le compete

mi svegliai col sangue intatto

nella forma che diede
il sol montava,
spazi di visi ariosi
occhi di neri e chiari
frontoni e cattedrali

bar di bevande al cuore
sciolsero parola,
coniava nuovo verbo
e già cristallizzava: .
perché la scena è ferma
e le parole piombano al suolo?

e la piazza fu la Cina
la barba nera di un eroe morto
uno zio buono col moschetto,
furono cortei e suoni
parole mozze per riprendere fiato
nella corsa all'ambasciata

dove inciampammo?

ah dentro un corpo!
poiché la scena è ferma

La lucertola

Uomini (30/09/2017)

dov'è la lucertola impazzita al solleone?
là, vive là, nell'ombra
tra le foglie avvizzite
in terriccio che macera la morte

velate pupille, il verde smorto
trascina troncamente
nell'erba morta
sotto meridiano
straniero spento di passioni
acceso al fantasma
all'illusione

non so il nome,
ma se andate in ogni parte
troverete
il prima e il poi,
ora



di foglie, è sulla terra

passa e le calpesta

il destino che è la porta
che sempre imboccammo

dove volteggiamo all'astro
dentro le quattro stagioni

geleranno
generate dal tronco che salva
sulla tua terra

s'ameranno le trame delle piante
le venature che ciba e il verbo
per cui va verso la luce che generò quell'astro?

l'asfalto viscido era tanfo assurdo
pioveva, come per scherzo
erba fradicia d'acqua
bagnato e freddo aspettavo
intorno nessun castello
lumache e costruzioni
silenzio, dov'ero?
nella notte i segnali sviati
vidi l'Orsa, a cinque passi
ero allo zenit, in nessun luogo
mi scivolò la lumaca
caddi, si spezzò la terra

il buio mi svegliò
in anella concentrici nera
compressi al centro
per nulla di un silenzio

svegliò e generò il mostro
ciò che non c'era

corse l'ignoto
vedeva di vedeva

ritirò nel colpo del volo
nella forza che amalgama
ritirò nel corpo nero
che la luce mangia
nel catino viola dei morti
al buio, a dismisura
l'eccesso buio della privazione

di chi è equilibrio?
dove posare il cuore?

smeraldi e zaffiri
tra cielo e mare

l'onda intorta l'avvolge
in schiuma bianca
dell'astro della sera

avanti viaggiatori, avanti
dall'attimo che segue, avanti
tra grillo e Cassiopea!

il tempo in amore supera parola,
tempo d'esserlo, raggiunge
la linea che chiude, senza cerchio
esca desiderio, nel tempo
oltre la parola, comprenderla
in un silenzio d'oro

smeraldi e zaffiri

smeraldi e zaffiri
nel verde che sbianca sugli scogli

vola gabbiano la tua ironia
segui la rotta del bisogno
poi placa il tuo grido
adagiati al ritmo dell'onda

che gabbiano, la tua tristezza!
segui la rotta che lo porta via

ma taci
è sera

mira lo sole bracente dietro il monte
questo film proiettato
nel compiersi di un giro intorno
ad ogni giro
da quando moto dalla quiete non fu mosso

ma taci
è sera

nel cielo
delle invisibili catene
si spezzò l'intonaco

dai fori colarono i mostri
boffici e soffici
nell'umido freddo

li videro con ogni mezzo

si sequestrarono al pasto

ruttato dal suo fiele
calcò le strade

della terra, della terra

E fu nel pieno della ragione e scoppiò la guerra
Dirottando mercati s'immolò l'alfiere e il fante
la regina e la torre, non parlo le pedine!

E allora avvenne che un'alba d'agosto
portò un bacione al deterrente,
il ridente ordigno che sembra ghigno ma no è

S'alzò e disse basta! Chi sa, sa e provvede:
un allungo di vite rompendole, bell'invenzione, altroché:
trapianto sogno, visto il bisogno, altrove

Venditi, venditi, aggrappati alla spocchia:
scesero campane sul fiore, a nascondere
solo virtualmente, in fluorescenza a sè stessa cosa

e listinò l'urlo nero che trivellò la fonte

succhiando alla morte vegetale:
brrum brrum, in urbi et orbi

gli ovini fondarono il segnale

generale risonanza, bruum bruum
spernacchiando, poeti lussuriosi
poi molti fino alla pera finale

pirotecni e buuuuum
il botto che congeda

via via

spegni la luce impazzita

o agli ingorghi di ingordi
o straniato nel cervello
o risorto senza forme
col sesso al piede
nella fogna
votato, al referente

si fa da solo chi supera la morte
fissa pazzia

avvicinato ai vivi
non vede mostri

sulla terra, sulla terra

Sogno marino

Impressioni (14/05/2017)

la costa confluiva in allungo di mare
al limite dei sogni

confluiva con tutti gli ospedali e le prigioni
con i sogni dei pazzi

tra cielo e mare la costa confluiva al sole
nel dolore che annega nel bicchiere
nella magica visione di chi vede

la costa bradisiva in quiete!

La stella mattutina

Amore (07/04/2018)

le tele che tessono i ragni
la muffa e la polvere

i vermi della terra
nel giardino delle rose
ingrassano

non potete vederla
né toccarla

solo nel giardino che coltivò nel cuore
torre d'avorio invisibilmente aperta,
la stella mattutina



il sole, che filtra tra le imposte

questa teoria di polvere
in cui qualcosa è mio, qualcosa è tuo

equazione vivente in termini ignoti
ma si uguagliano fra loro

il tempo sa la fine nel suo amore
e il principio
e ora e sempre

ritorno alla mistica rosa

è il tempo è lì
nell'attimo di un attimo
di sempre



l'arte è vita,
ma se esclude amore
è arte a perdere

in congiunzione si disvela il bello,
l'ippocampo e la rosa
e il vaso cinese perfetto della forma
che comprende il vuoto

l'amore è delirio dei vasai,
gira il pedale del tornio:
nell'onda crescita e fragile apparenza,
della fragilità del mondo,
della forma perfetta del tempo di una vita

ma a raggiungerla,
bisogna che la cinghia giri
trasporto d'argilla buona
che innalza i vasai

paolo corinto tiberio

Prima, quand'ero piccolo
acchiappavo l'aria con le manine
poi le lucciole, poi le lucertole
poi acchiappavo le nuvole;
ed ora che sono cresciuto
acchiappo i fantasmi da adulto

Indice

Percezioni	3
L'alba che aspettava	4
Ricordi	5
Infanzia	7
Puerizia	8
Gioventù	9
La lucertola	10
Verso la luce	11
Uomini	12
Squilibri	13
Smeraldi e zaffiri	14
E' sera	15
Della terra	16
Bellum	17
Via via	18
Sulla terra	19
Sogno marino	20
La stella mattutina	21
La mistica rosa	22
Il vaso cinese	23
<i>paolo corinto tiberio</i>	25